



# “Ti darò dei capi che ti guideranno come voglio io”

(Ger 3,15)

di don Sergio Oter Díaz, sdb

Il 30 aprile 2011, nella comunità salesiana di Paseo de Extramadura (Madrid) sono stati ordinati tre giovani Salesiani. Carmelo Donoso è stato ordinato diacono, mentre Guzmán Pérez e io, Sergio Oter, siamo stati ordinati sacerdoti.

«Ti darò dei capi che ti guideranno come voglio io» è stato il motto scelto per le ordinazioni sacerdotali e diaconale. Non è stato adottato affinché rimanesse solo nell'invito all'ordinazione, o come un semplice promemoria di quel giorno molto speciale. È uno slogan che vorrei costituisse la base della mia vita di sacerdote salesiano, un versetto del libro di Geremia che vorrei fosse un riassunto e una sintesi di ciò che significa per me essere consacrato al Signore.

E' il Signore che ha scelto me, non sono stato io a scegliere Lui. Egli si è presentato a me affinché io compissi la sua missione. Il sacerdozio è stato, è e sarà un vero dono, un vero dono da parte di Dio. Egli mi ha veramente condotto lungo questo sentiero che porta davvero alla vera felicità, al vero amore. Dio è venuto da me e mi ha chiamato. Dio mi ha cercato ed è sempre stato con me lungo la mia strada per offrirmi un dono autentico.

Il Signore mi ha scelto affinché io serva il suo popolo, il grande popolo di Dio. Mi ha scelto perché io offra la mia vita senza riserve. Mi ha scelto perché io cooperi a costruire il suo regno, qui e ora. Mi ha scelto perché io trasmetta ai

giovani, con la mia vita, un messaggio di speranza che proviene dalla Pasqua del Signore. E infine mi ha scelto perché io serva il suo popolo a immagine di Cristo, il Buon Pastore.

Il profeta Geremia ha detto: «Ti darò dei capi che ti guideranno come voglio io». Questo significa che il mio cuore deve essere plasmato sul modello del cuore di Gesù, il cuore di colui che mi ha chiamato a seguirlo lungo questa strada che porta alla piena felicità, una felicità che colma l'animo e invade tutto. Un cuore pieno di Dio, il cuore di un pastore autentico, un cuore generoso, un cuore dedicato esclusivamente agli altri, un cuore umile, un cuore impegnato fino alla fine.

Per me la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia è sicuramente un vero impulso e un aiuto per il bellissimo e importante compito di rendere concreto il comandamento di Gesù: «Fate questo in memoria di me»: essere testimone dell'amore di Dio per i giovani, in particolare i più poveri, e un pastore amorevole per il gregge che Dio mi affida nel compito altrettanto meraviglioso di portare i giovani a Gesù.

Questi sono gli aspetti salienti della mia vita di sacerdote salesiano. «Ti darò dei capi che ti guideranno come voglio io» mette in evidenza chi sono io e che cosa faccio, la mia vita e le mie azioni. Dio vuole che io guidi i giovani come Egli desidera, con il cuore del Buon Pastore.

